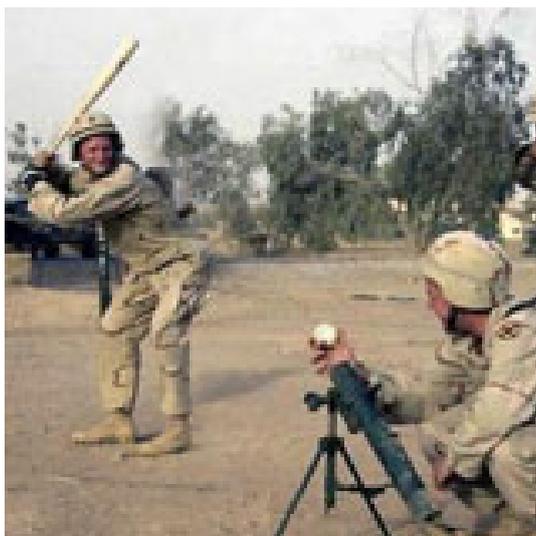


Quelle pattuglie a progetto. A Monza i militari sono precari

Mercoledì, 14 Gennaio 2009 10:36
Di Vorrei



Dopo una manciata di giorni i militari che avrebbero dovuto difendere Monza dalle orde di clandestini e malavitosi già non ci sono più. Cronaca qui di oggi ne rende conto segnalando che la magnifica armata di 6 militari (divisa in due turni, ovvero 1 soldato ogni 40.000 abitanti), accolta con l'enfasi che lo contraddistingue dall'Assessore Romeo, ha trovato di meglio da fare. Evidentemente il contratto a progetto (o a termine, o a giornata, fate un po' voi) è scaduto prima dei 6 mesi previsti. È la sorte dei precari, anche se vestono la divisa?

LA DENUNCIA Arrivo in grande stile e dopo 10 giorni tutti via

Pattuglie anticrimine? Monza è stata beffata Militari non ce ne sono

L'assessore Grimoldi: «La città è in emergenza, ogni giorno qui arrivano nuovi clandestini»

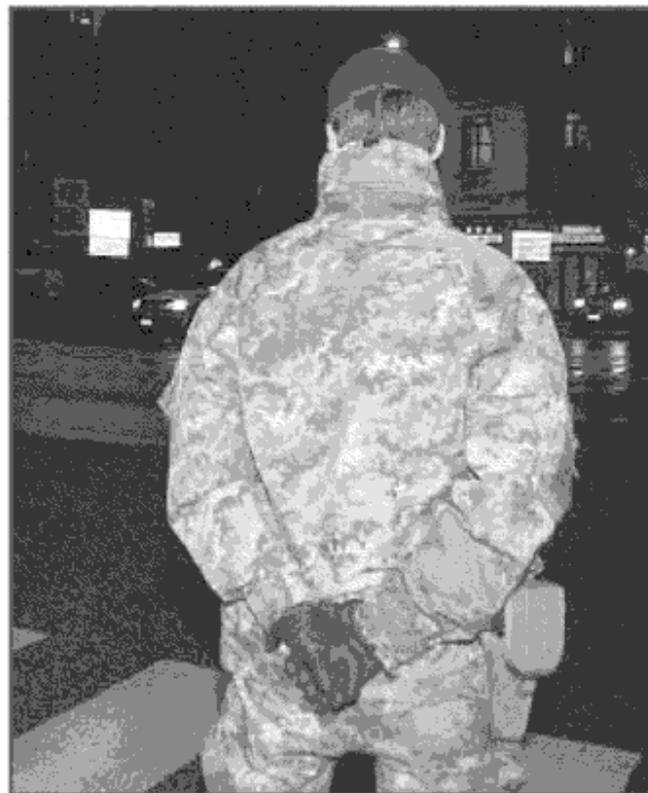
Valentina Rigano

→ Un arrivo in grande stile e poi, dieci giorni dopo, la partenza in sordina, in soccorso delle altre aree del paese ed in particolar modo al sud per l'emergenza Lampedusa.

A Monza però quello che avrebbe dovuto essere un provvedimento di sei mesi, una presenza stabile nell'aiutare le Forze dell'Ordine a monitorare il territorio e contrastare la criminalità, si è rivelata una barzelletta "corta" dieci giorni.

LA DELUSIONE

Delusi i rappresentanti delle forze politiche che si sono battuti per la sicurezza in Brianza: «Non siamo assolutamente d'accordo con la revoca dei militari a Monza e ci muoveremo attraverso interpellanze perché ci venga spiegato il perché di tale manovra - commenta Paolo Grimoldi, deputato della Lega Nord - Monza è la terza città della Lombardia, attraversata e raggiunta da centinaia di clandestini ogni mese, abbiamo necessità di maggiori controlli e la presenza dell'esercito era fondamentale, quindi la caldegghiamo ancora adesso. Ho fiducia nel ministro dell'Interno ma una stoccata agli alleati ci vuole». «Quest'estate - prosegue - si è parlato di pacchetti sicurezza a non finire, alcuni dispositivi hanno preso il via e bisogna dare atto del loro funzionamento, ma molti provvedimenti sono stati convertiti da decreti a disegni di legge. Questo iter è più lungo, noi invece avremmo preferito manovre più rapide. Il messaggio della Lega quindi è "cari alleati, sulla sicurezza così non va"».



I DUE TURNI

Con due turni giornalieri, l'Esercito Italiano avrebbe garantito sei militari al giorno su Monza, impegnati in servizi di monitoraggio e pattugliamento nelle zone "calde" della città, ed in particolar modo nei quartieri Cederna e San Rocco, lasciando carabinieri e poli-

zia liberi di seguire indagini o altre aree meno guarnite. Il loro arrivo era stato ben accolto dai cittadini, anche perché loro stessi ne avevano richiesto la presenza sommerkendo di mail il Comune che, presa visione della necessità della città, aveva scritto al Prefetto Lombardi ed al ministero



«PROMESSE DELUSE»

In lato Paolo Grimoldi deputato della Lega Nord. Con due turni giornalieri, l'Esercito Italiano avrebbe garantito sei militari al giorno su Monza

per chiedere l'ausilio delle Forze Armate. «Questi militari dipendono da Milano, Milano ha ricevuto richiesta d'aiuto da Lampedusa - spiega l'assessore alla Sicurezza Massimiliano Romeo - ma non appena terminerà l'emergenza Lampedusa dovrebbero rientrare senza alcun problema».

Quelle pattuglie a progetto. A Monza i militari sono precari

Mercoledì, 14 Gennaio 2009 10:36
Di Vorrei
